

Ismea 5.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare Associazioni del biologico e associazioni ambientaliste

Tematica	Biologico
-----------------	-----------

Titolo del progetto	Filiera biologica e prodotti a IG							
Codice/i Azione programma	111	112	113	114.2	211	221	311	321
Codice/i Attività programma	A,E	A	A	C, D	C	D	B	C

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017-31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve sintesi</u></p> <p>La scheda progettuale relativa alla filiera biologica prosegue e rafforza le attività avviate nel 2016 e, inoltre, accoglie per il biennio 2017-2018 le produzioni certificate a IG nell'ottica di creare sinergie strategiche a sostegno dello sviluppo territoriale delle produzioni agroalimentare di qualità certificate, coerentemente ai principi dell'art. 16 del Reg UE 1305/2013 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e alle sottomisure a sostegno dell'adesione ai suddetti regimi e delle attività di informazione e promozione.</p> <p>Per ragioni di opportunità, laddove possibile, la scheda illustrerà separatamente le attività per il settore biologico e per quello delle produzioni a IG, fermo restando che obiettivo di questa integrazione rispetto al precedente biennio è anche quello di valorizzare aspetti comuni per potenziare gli effetti delle iniziative realizzate.</p> <p>Comparto biologico</p> <p>I dati degli ultimi anni del comparto biologico confermano lo sviluppo sostenuto a livello mondiale e la crescita del mercato italiano, che si allontana dalle dimensioni di nicchia. Nel nostro Paese si va consolidando la distribuzione specializzata ed è stato registrato un aumento significativo della domanda di prodotti alimentari bio e di prodotti biologici zootecnici - carni, latte e suoi derivati -, anche per la valenza in termini di etica e di benessere animale, che l'allevamento biologico può vantare tra i suoi valori.</p> <p>La crescita delle superfici coltivate bio conferma tale tendenza; tuttavia, il settore sconta la mancanza di servizi che possano portare alla costituzione di un vero e proprio "sistema del biologico nazionale" che garantisca, anche sui mercati esteri, un ruolo più rilevante del biologico italiano, spesso costretto a importare materie prime per soddisfare la crescita della domanda.</p> <p>La politica di sviluppo rurale individua obiettivi e rende disponibili strumenti che possono pienamente supportare la strategia per organizzare il settore in maniera sistemica, per una maggiore competitività dell'offerta bio italiana, a fronte di una domanda di prodotti sostenibili di qualità che continua a crescere. Tale strategia trova supporto nella combinazione di tre priorità del nuovo periodo di programmazione dello Sviluppo Rurale: la Priorità 4 - sostenibilità ambientale dell'agricoltura; la Priorità 2 - competitività del settore agroalimentare; la Priorità 3 - organizzazione della filiera, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, benessere animale.</p>

Da ciò discende l'opportunità di continuare l'attività di supporto trasversale della Rete Rurale allo sviluppo del settore, in continuità con le azioni svolte nel 2016, con l'obiettivo di:

- allargare la base produttiva;
- aumentare l'immissione sul mercato di prodotti con certificazione biologica;
- incrementare le produzioni biologiche italiane nelle filiere ad alto valore aggiunto, sia attraverso l'integrazione contrattuale di filiera, sia con il potenziamento dei nuovi canali distributivi della filiera corta.

In quest'ottica il progetto, in continuità con quanto avviato, contiene una strategia di interventi a supporto dei diversi target del Programma della RRN 2014-20, che in parte saranno realizzati nel biennio 2017-2018 e in parte in quello successivo.

Per le Amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione dello sviluppo rurale (**target 1**), le iniziative saranno mirate, in particolare, a **migliorare la conoscenza del settore biologico a livello territoriale e a supportare le AdG nell'elaborazione di strategie e interventi** per incrementare la redditività e la competitività delle aziende agricole biologiche.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso diversi strumenti di lettura del comparto:

- a) l'analisi e il monitoraggio delle opportunità dei PSR per rilevare, in riferimento a determinate misure attivate, le eventuali correlazioni tra esse; si fa riferimento in particolare, per questo biennio, alle misure riferibili alla Focus area 3A;
- b) l'analisi economica a livello territoriale in grado di fornire elementi conoscitivi degli ambiti specifici delle realtà regionali sui quali potenziare interventi di sviluppo e supporto;
- c) l'analisi di alcune nuove tendenze di consumo in atto per disporre di indicazioni utili alla regolamentazione di aspetti legati, ad esempio, alla fase distributiva o alla somministrazione in vendita diretta.

Al target 1 sarà destinato un servizio informativo che attraverso una mappatura territoriale degli operatori bio e la rappresentazione delle connesse aree geografiche di produzione, secondo specifici criteri di tematismi territoriali, potrà restituire informazioni utili alla progettazione di interventi mirati a supporto dello sviluppo del settore.

Le iniziative dirette, invece, alle imprese della filiera e più in generale ai beneficiari della politica di SR (**target 2**), avranno l'obiettivo di **facilitare l'accesso alle opportunità offerte dalla politica di sviluppo rurale**. In questo senso, temi come la conversione, i giovani agricoltori, lo scambio di buone prassi rappresentano il filo rosso che lega le iniziative realizzate nel primo biennio (anche in collegamento con le schede: Ismea 9.1 Giovani, Ismea 10.2 Competitività e filiera corta-vendita diretta), con quelle progettate per il 2017-2018.

Il **target 3**, cittadini e consumatori, sarà raggiunto con la **campagna di comunicazione** progettata nel 2016. La campagna sarà incentrata su specifiche attività di comunicazione, finalizzate a informare il grande pubblico sul ruolo sociale, economico e ambientale svolto a livello territoriale dalla produzione biologica. Auspicabile in quest'ottica è la creazione di canali di comunicazione attivi e dunque la realizzazione di format di comunicazione e informazione replicabili e modulabili. Per le azioni previste, anche per evitare inutili duplicazioni, si valuterà la possibilità di intervenire e valorizzare strumenti di comunicazione già operativi a cominciare dai siti già operativi sul biologico.

Qui di seguito si riportano nel dettaglio le azioni proposte per il biennio 2017-18.

Analisi e indicatori sulla filiera biologica (Azione 111 e 112)

- a partire dalle analisi svolte, si svolgeranno approfondimenti sulle tipologie di progetti relativi a:
 - o Misura 3 (3.1 sostegno all'adesione a regimi di qualità, e 3.2 sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno) per quanto attiene sia le domande di premio per l'accesso al Sistema di certificazione (conversione), sia i finanziamenti per le attività di promozione alle Associazioni di produttori;
 - o Misura 16 (16.4 sostegno alla cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte);
 - o Misura 1 (1.1 sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze, 1.2 azioni di informazione, 1.3 sostegno a scambi interaziendali di breve durata e visite aziendali).
- Raccolta di dati strutturali e di mercato relativi all'agricoltura biologica. Tale attività sarà resa possibile anche attraverso la collaborazione con le principali associazioni e organizzazioni di settore, grazie al monitoraggio di costi di produzione, rese e prezzi del mercato per alcuni prodotti guida, del portale nazionale Sinab. I dati disponibili saranno organizzati nell'osservatorio regionale sulla competitività e resi fruibili insieme agli indicatori costruiti per le altre filiere.
 Supporto al monitoraggio e alla valutazione della filiera agroalimentare biologica attraverso l'elaborazione e aggiornamento degli indicatori regionali di competitività del sistema biologico. Scambi di esperienze con le Regioni, gli OOPP, in accordo con il CREA e con il partenariato. Questa attività si sostanzierà nell'organizzazione di tre incontri pilota in forma di Focus Group che consentiranno dibattiti e confronti.

Sistemi informativi per il biologico (azione 113)

Sviluppo del servizio informativo di **monitoraggio del territorio biologico** incrementando la disponibilità di dati a disposizione delle AdG, realizzata possibilmente valorizzando sistemi di diffusione già disponibili, anche sul Web (come il SINAB) attraverso una fattiva collaborazione della società informatica che gestisce le banche dati amministrative, per la condivisione di una serie di informazioni necessarie. L'attuazione del progetto prevede, infatti, la geolocalizzazione delle imprese biologiche contenute nella banca dati SIB e la raccolta dei tematismi territoriali.

La mappatura così condotta, consentirà alle Regioni di leggere le priorità nell'erogazione dei premi, le aree suscettibili di una gestione "collettiva" della Misura 11 (come previsto dal nuovo Regolamento), la sovrapposizione del tematismo "agricoltura biologica" con altri importanti tematismi territoriali quali le ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati), le Aree Natura 2000, le aree agricole ad Alto valore Naturale, le aree limitrofe a canali e sistemi irrigui non ricompresi all'interno dei corsi d'acqua (e quindi non soggetti al vincolo delle aree di rispetto previste dalla condizionalità).

Tutti questi elementi potrebbero costituire la base per una programmazione degli interventi volti a diffondere le pratiche biologiche in quelle aree dove le risorse naturali sono più vulnerabili ai processi agricoli. L'attività può essere in futuro sviluppata (eventualmente nel prossimo biennio) con la geolocalizzazione delle aziende all'interno del GIS SIAN, che riporta la completa utilizzazione agricola e forestale del suolo, cosa che a sua volta potrà:

- consentire l'individuazione di eventuali rischi/potenzialità legati alla localizzazione delle aziende biologiche e le conseguenti azioni specifiche sia da parte delle Amministrazioni locali, sia degli organismi di controllo (ad es. effetti deriva dei pesticidi: azione specifica controllo analitico multiresiduale, suscettibilità per la riproduzione di sementi), ecc;
- fornire elementi di interventi di potenziamento, miglioramento o creazione di servizi logistici, quali piattaforme comuni per lo stoccaggio, conservazione e condizionamento del prodotto biologico.

Per il biennio in oggetto si prevede la realizzazione della mappatura su massimo tre regioni pilota.

Strumenti a supporto della progettazione integrata e delle filiere nel settore biologico (azione 114.2)

Nel primo biennio 2015-2016 di attività della rete era prevista la realizzazione di un Focus Group sull'aggregazione in agricoltura biologica che, per ragioni organizzative, è stato rinviato al 2017. L'attività ha l'obiettivo di migliorare la conoscenza sulle diverse forme di aggregazione che interessano l'agricoltura biologica e che influenzano l'evoluzione del settore.

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali ed esteri e per favorire la conversione (211, 221)

- Attività di divulgazione delle “**vetrine delle aziende di successo**”, progetto avviato nel 2016. Continuerà per il biennio 2017-2018 il reclutamento delle aziende sulle vetrine del sito Sinapp-Sinab Mobile con il coinvolgimento delle Associazioni di settore. A tale riguardo in occasione di manifestazioni e/o convegni di settore organizzati anche in ambito istituzionale, sarà prevista la presentazione del progetto Sinapp per illustrare gli obiettivi e le caratteristiche delle vetrine delle aziende di successo del bio. L'attività consentirà di ampliare la conoscenza delle eccellenze nel comparto e di facilitare contatti tra gli operatori.
- I edizione del “**concorso sulle buone pratiche del bio**” dal titolo “#BIOEST”: viene realizzato e lanciato un concorso per le aziende bio che si distinguono per comportamenti meritevoli nel campo della sostenibilità aziendale nel settore dell'agricoltura biologica. L'area di eccellenza sarà stabilita anche in funzione delle iniziative concorsuali delle altre schede progetto della Rete Rurale e coerentemente con le esigenze che verranno a delinearci. La premiazione della “Buona pratica del Bio” dell'anno sarà effettuata in occasione di manifestazioni o convegni di settore organizzati anche in ambito istituzionale.
- **Schede tecniche** di settore di **conversione** al biologico: per il biennio 2017-2018 l'azione prevede la redazione di schede tecniche relative a diverse colture che forniscono gli aspetti agrotecnici necessari alla conversione al bio. Anche quest'attività, che integrerà quanto realizzato nel 2016 relativamente alla descrizione degli iter procedurali e amministrativi della conversione al biologico, potrà essere comunicata e i risultati condivisi attraverso il SINAB con l'obiettivo di facilitare l'avvicinamento degli operatori alle tecniche di agricoltura biologica.
- **Supporto** al CREA per attività di formazione on line e sul campo sulla tema della conversione al biologico.

Attività divulgative sull'impiego di mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica in collaborazione con il CREA. **Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze (311, 321)**

- Avvio della **campagna di comunicazione** ideata nel 2016 per il grande pubblico. Le azioni previste sono finalizzate all'informazione in tema di agricoltura biologica e, in particolare, sul ruolo sociale ed economico svolto a livello territoriale e sul potenziale legame con forme di agricoltura sociale, nonché sull'impatto ambientale e paesaggistico dell'agricoltura con metodo di coltivazione e allevamento biologico, diversificazione e multifunzione.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Produzioni a IG

Nel primo biennio del programma RRN, le produzioni a IG hanno trovato ampia trattazione nella scheda progetto sulla competitività (Ismea 10.2 Competitività e filiere) considerando il ruolo importante svolto in generale nel settore agroalimentare italiano e in particolar modo sui mercati esteri. In questo secondo biennio l'accostamento al comparto Biologico ha l'obiettivo di potenziare tale ruolo individuando i punti di contatto con il comparto biologico che vicendevolmente possono esercitare un fruttuoso impatto e fornire alle AdG elementi ed informazioni utili a sostenere lo sviluppo e la valorizzazione della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di qualità certificate.

Nel corso del primo biennio di attività, il progetto della RRN Ismea ha focalizzato le attività su due aspetti:

- la raccolta e l'organizzazione dei dati economici;

- la crescita professionale dei Consorzi di Tutela (CdT).

Nello specifico si è inteso:

- potenziare le banche dati economiche disponibili;
- individuare i fabbisogni formativi dei direttori dei Consorzi di Tutela;
- ipotizzare percorsi di aggregazione dei CdT;
- valutare l'opportunità ed eventualmente le modalità di realizzazione di scambi di esperienze per CdT presso altri CdT in Italia e all'estero;

Nel biennio 2017-18 le attività avviate trovano continuità in quanto svolto.

In quest'ottica, è previsto che il potenziamento delle banche dati disponibili avviato con il progetto dell'Osservatorio territoriale e socio-economico delle produzioni a IG, trovi concreta attuazione, sempre mantenendo il target principale delle AdG, prevedendo:

- la costruzione di indicatori di impatto economico relativi alle filiere a IG sul territorio nazionale e di indicatori relativi ad altri fattori economici, ambientali e sociali (produzioni biologiche, turismo rurale, patrimonio ambientale e biodiversità, ecc.) e presenza di iniziative di valorizzazione territoriale (percorsi eno-gastronomici, ecc.) che possono insistere nello stesso ambito territoriale delle IG;
- la lettura contestuale degli indicatori;
- l'avvio di eventuali indagini/ricognizioni ad hoc ritenute opportune.

Propedeutica a tale attività, risulterà la realizzazione delle seguenti fasi di lavoro:

- la specificazione a livello comunale/provinciale degli areali delle IG su cui saranno condotte le analisi di impatto;
- l'elenco delle variabili oggetto di valutazione sia per quanto riguarda l'impatto economico delle IG sia per gli altri fattori;
- la verifica della disponibilità dei dati e informazioni a un adeguato livello di dettaglio territoriale, comparabili su tutto il territorio nazionale, e le relative modalità di accesso ai dati.

Inoltre, nella fase di implementazione dell'Osservatorio territoriale, sarà studiata la messa a fattor comune di quanto previsto anche con i progetti legati all'agriturismo e agli itinerari rurali (cfr. scheda Ismea 13.1 Agriturismo e multifunzionalità), con la ricerca ad esempio delle possibili sinergie tra produzioni ad IG, storia del territorio, arte e cultura, tradizioni ed artigianato locale (azione 211 A).

Per quel che riguarda la linea di attività volte alla crescita del ruolo dei Consorzi si prevede:

- una ricognizione di **buone prassi dei Consorzi di Tutela** e la diffusione delle buone prassi sul sito della RRN (azione 221 C). Come per il settore biologico la catalogazione delle buone prassi potrà basarsi su aree di successo coerenti con le attività istituzionali dei consorzi.
- **Supporto e consulenza alla realizzazione di workshop e laboratori** per i Consorzi di Tutela e **per le AdG** allo scopo di individuare aspetti utili alla progettazione coordinata di azioni di valorizzazione delle produzioni a IG territoriali e di individuare eventuali ambiti di intervento con gli strumenti dello sviluppo rurale per il miglioramento del ruolo dei Consorzi a livello territoriale (azione 221 D). L'attività seppure non immediatamente diretta alle aziende (target 2) produce comunque effetti sulla tutela e sulla valorizzazione delle produzioni e in quest'ottica si inserisce anche l'analisi delle misure 1 e 3 dei PSR per verificare il livello di coinvolgimento dei Consorzi nelle misure a sostegno dello sviluppo e alle attività di promozione e valorizzazione dei regimi di qualità. L'attività potrà essere svolta in tre Regioni pilota.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di reti di impresa, la nascita di organizzazioni interprofessionali e azioni funzionali all'integrazione delle filiere. I risultati attesi sono rappresentati dall'incremento

di sinergie, scambi di esperienze e azioni comuni con il partenariato.

- Obiettivo 3.1 “migliorare l’accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale” attraverso una campagna di comunicazione con target ibrido (destinata a operatori e grande pubblico).

Obiettivo 3.2 “Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale” attraverso una campagna di comunicazione destinata al grande pubblico.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste all’interno di tale iniziativa sono destinate a una pluralità di soggetti. Le attività per le AdG sono finalizzate a supportare l’elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e competitività delle aziende agricole biologiche e di quelle che operano nel comparto delle IG, con la fornitura di dati strutturali e di mercato. Le attività dirette alle imprese della filiera sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole, l’integrazione delle filiere, lo sviluppo e nascita di biodistretti nel caso del settore bio, organizzazioni interprofessionali e reti di impresa, attraverso interventi che hanno l’obiettivo di ampliare la capacità degli imprenditori di cogliere le attuali opportunità di mercato, di introdurre innovazioni e di valorizzare gli impatti che possono esercitare altri comparti (bio vs IG e viceversa). Infine, sono previsti interventi indiretti per le aziende ma con effetti comunque significativi, relativi al miglioramento della professionalità e del ruolo dei consorzi, e iniziative finalizzate a diffondere le informazioni – su uno dei temi chiave della politica di sviluppo rurale quale è l’agricoltura biologica – al grande pubblico, oltretutto agli agricoltori, impiegando contemporaneamente modalità e strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

Analisi e indicatori sulla filiera biologica (azione 111 e 112)

Attività supporto e consulenza compreso aggiornamento/ampliamento banca dati

3 *Documento di ricerca e analisi*: approfondimenti sottomisure specifiche delle misure 1, 3 e 16
3 *Focus group* (azione 112) (scambi di esperienze con Regioni, OOPP, etc)

Sistemi informativi per il biologico (azione 113)

Attività supporto e consulenza

1 *Piattaforma on line*: interfaccia informatica per acquisizione tematismi contenuti in SIAN in altre banche dati regionali e geolocalizzazione

Strumenti a supporto della progettazione integrata e delle filiere nel settore biologico (azione 114.2)

Attività supporto e consulenza

1 *Focus group* sull’aggregazione

1 *Documento di ricerca e analisi* (Report dell’indagine qualitativa)

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali e esteri e per favorire la conversione (azioni 211 e 221)

Attività di supporto e consulenza comprese:

- attività divulgative sull’impiego dei mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica, in collaborazione con il CREA,
- supporto a 1 Convegno/Seminario presso una Fiera e/o evento di settore (*divulgazione servizio vetrina*) – azione 211
- supporto al Convegno presso una Fiera e/o evento di settore (*premiazione del Concorso Buone Pratiche del Bio - I edizione*) – azione 211

1 *Banca dati* aziende bio (*vetrina delle aziende di successo: ampliamento*) – azione 211

1 *Documento di ricerca e analisi* (*schede tecniche manuale per la conversione al biologico*) – azione 221

1 *Concorso “#BIOEST” sulle buone pratiche del biologico-I edizione* – azione 221

Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze (azione 311 e321)

Attività di supporto e consulenza: attività di supporto alla realizzazione della Campagna di comunicazione per il grande pubblico e attività divulgativa a supporto del CREA in tema di formazione sulla conversione, diversificazione e multifunzione.

Prodotti di qualità certificata**Analisi e indicatori sui prodotti a IG (azione 111)**

Attività di supporto e consulenza

I Banca dati indicatori produzioni IG (attuazione osservatorio territoriale)

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende (azioni 211, 221)

Attività di supporto e consulenza compresa quella relativa alla realizzazione di 3 workshop: laboratori Consorzi di Tutela e AdG allo scopo di supportare lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni a IG e di incrementare le capacità tecniche e manageriali di chi opera nei Consorzi di Tutela - azione 221

*I documento di ricerca e/o analisi che raccoglie le **buone prassi tra Consorzi di Tutela** - azione 221*

I progetto ad hoc sulle IG finalizzato ad individuare possibili sinergie tra produzioni ad IG, storia del territorio,, arte, cultura, tradizioni ed artigianato locale - azione 211